

L'ambito considerato è parte della frazione *VeZZi San Giorgio*, dislocata nella testata della valle del torrente Sciusa. Le borgate che la compongono si sono sviluppate già dal Medioevo, quando costituivano un importante feudo legato al Marchesato dei Del Carretto di Finale Ligure e alla Signoria di Savona. Gli edifici pubblici più importanti sono la parrocchiale di San Giorgio, ottocentesca che sorge sul vecchio Oratorio; l'Oratorio, che risulta essere la chiesa vecchia (forse della metà del XIII secolo), la Cappella di Sant'Antonio da Padova, che risale invece al 1727. Si conservano poi spessi muri perimetrali di un edificio definito il "Castello", citato per la prima volta nel 1261 e fatto probabilmente costruire da Nicola Cigala come sede dei signori del feudo.

L'ambito comprende due nuclei più antichi con impianto tipico degli insediamenti dell'entroterra finalese, formato da costruzioni in muratura di pietra locale, intonacate o meno, addossate l'una all'altra e formate da piano terra con spazi voltati adibiti a stalle e depositi; il piano superiore, suddiviso in locali concatenati fra loro, utilizzato come residenza; talvolta un altro piano ancora adibito a fienile, coperto con tetto in legno a una o più falde e manto in ciappe d'ardesia o tegole marsigliesi. L'articolazione degli spazi e dei volumi, che spesso ingloba parte di percorsi pubblici formando vie porticate, e le continue trasformazioni date da rifusione di cellule, sopraelevazioni, chiusure di terrazze e porticati e ampliamenti, hanno contribuito alla creazione di questa alternanza di grandi e piccoli volumi che si susseguono senza pre-

VEZZI PORTIO

Un Feudo del Finale

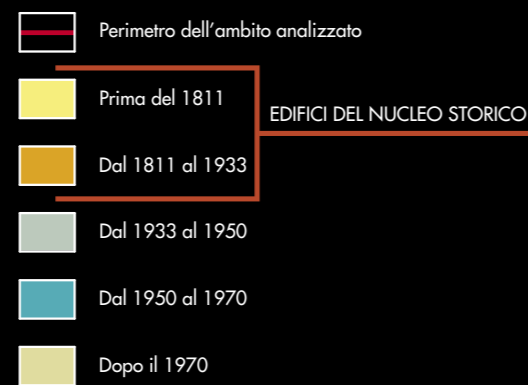
Il Comune di *VeZZi Portio*, situato sulle alture tra Finale Ligure e Spotorno, si estende per una superficie di 9,69 Km², interamente montana. Il paese ha circa 700 abitanti ed è formato da quattro frazioni principali: *VeZZi San Giorgio*, *VeZZi San Filippo*, *Magnone* e *Portio*, suddivise in borgate e nuclei sparsi, senza un comune centro urbano.

L'attuale unità amministrativa venne creata nel 1871, con sede in frazione *Magnone*, ma le prime attestazioni scritte sul paese risalgono al Medioevo; non si esclude però che il territorio fosse già abitato in periodo romano, in relazione al passaggio nella vicina Val Ponci della via consolare romana *Iulia Augusta*.



ciso disegno, dando luogo a un nucleo che pare un'unica entità edilizia. Edifici volumetricamente più definiti erano quelli appartenenti alle famiglie più grandi: questi erano anche finiti con arenino e tinta colorata sui toni del giallo, del rosa o dell'azzurro. Gli sviluppi insediativi successivi risalgono ai primi del '900, ai margini delle borgate storiche: si tratta di corpi più grandi e regolari, nati in seguito ad un preciso disegno. Gli anni '50-'60 hanno visto la realizzazione di edifici di impianto molto differente dalla tradizione locale, non più legati alla conduzione di un fondo agricolo e realizzati con tipologie appartenenti ad altri luoghi e realtà.

Anche le ristrutturazioni degli edifici più antichi portano innovazioni di tecnologie e materiali che ne stravolgono le caratteristiche originarie. Oggi gli interventi sull'esistente sono più attenti alla tipologia dell'edificio anche per una maggiore restrizione data dagli strumenti urbanistici vigenti. Per quanto riguarda le decorazioni non era molto diffusa la realizzazione di facciate colorate né decorate, infatti non vi era l'esigenza di evidenziare una differenza sociale con l'aspetto estetico dell'abitazione. Troviamo quasi sempre cornici intorno alle bucatore, meno diffuse sono fasce marcapiano e anteridi: queste ultime decorazioni si trovano in edifici con prospetti più visibili, meglio esposti, o con affacci pubblici. Unici elementi decorativi diffusi erano meridiane e nicchie votive.



Città a Colori



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano. Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: COMUNE DI VEZZI PORTIO

- Sindaco*
- arch. Alessandro Revello
- Responsabile Unico del Procedimento*
- geom. Danilo Delfino
- Progettisti Incaricati*
- Studio Latini&Manarola
- Collaboratori*
- arch. Clara Monaco
- dott. Simona Mordegli

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
Direzione Ricerca e Sviluppo
 Laboratorio Analisi Chimico Fisica
 Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore
Direzione Marketing
 Promozione Linea Edilizia
 Area Immagine e Comunicazione

www.mercomm.it - Foto: www.emiliasignpost.it

Città a Colori



VeZZi Portio



PROGETTO COLORE



Comune di *VeZZi Portio*



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
www.boero.it

SUPPORTI MURALI

VP. 991 C	VP. 001 C	VP. 640 C	VP. 446 C
VP. 601 C	VP. 430 C	VP. 433 C	VP. 520 C
VP. 629 C	VP. 625 C	VP. 616 C	VP. 620 C
VP. 741 C	VP. 747 C	VP. 748 C	VP. 749 C
VP. 657 C	VP. 751 C	VP. 753 C	VP. 754 C
VP. 663 C	VP. 665 C	VP. 675 C	VP. 677 C
VP. 456 C	VP. 710 C	VP. 711 C	VP. 712 C
VP. 701 C	VP. 453 C	VP. 702 C	VP. 454 C

Tinte riprodotte in quadrigriglia

SUPPORTI FERRO E LEGNO

VP. 477.101 C	VP. 477.104 C	VP. 477.100 C
VP. 477.041 C	VP. 477.043 C	VP. 477.050 C
VP. 477.074 C	VP. 477.070 C	VP. 477.060 C
VP. 450.245 C	VP. 450.244 C	VP. 450.242 C
VP. 477.003 C	VP. 477.203 C	

METODOLOGIA D'INTERVENTO E TAVOLOZZA COLORI

L'Amministrazione Comunale ha scelto questo ambito in quanto è risultato il più omogeneo e idoneo al recepimento del Progetto Colore, in un'ottica di valorizzazione delle caratteristiche edilizie, ambientali e sociali, per far fronte al degrado e alla mancanza di manutenzione che affliggono il centro abitato, per un corretto rinnovamento dei caratteri edilizi e un uso appropriato del colore. All'interno dell'ambito si sono individuati 60 edifici di cui 40 compatibili con i caratteri architettonici storici tipici dell'area e 4 pubblici (Chiesa di San Giorgio, Oratorio di San Bartolomeo, Cappella di Sant'Antonio da Padova, biblioteca comunale). L'analisi è stata sviluppata partendo dalla percezione dell'ambito del territorio circostante e dal rapporto tra questo, gli insediamenti limitrofi e l'ambiente naturale: infatti la frazione San Giorgio risulta essere punto di convergenza di molte vedute apprezzabili dall'intorno.

In seguito è stato analizzato l'impianto urbano con valutazioni storiche, insediative e costruttive, con il contributo delle testimonianze degli abitanti del paese, indispensabili in una realtà che ha poche fonti documentarie. Il rilievo architettonico e le schede conoscitive per ogni edificio hanno permesso l'analisi di: caratteristiche generali dell'edificio (riferite a storia, tipologia costruttiva, rapporto con spazi pubblici), materiali utilizzati, tipo di copertura, serramenti, elementi lapidei e metallici, impianti, accessori (spesso causa di de-

grado visivo), elementi decorativi e stato di degrado (con particolare attenzione ad intonaci e finiture).

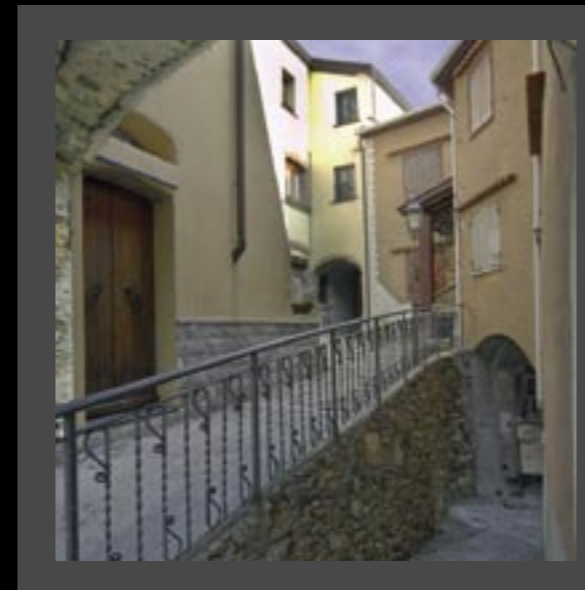
Sono stati quindi rilevati i valori cromatici riferiti alle tinte di facciata e agli smalti di infissi ed opere in ferro. Di questa analisi ha fatto parte anche la ricostruzione di colori e decorazioni storici mettendo a confronto fonti fotografiche e orali grazie a cui, per molti edifici, si è rilevata la presenza di cromie diverse, più coerenti delle attuali.

La Cartella Colori, con le diverse gamme cromatiche di progetto, è stata elaborata mantenendo le cromie esistenti idonee, riproponendo i colori storici e inserendo tonalità diffuse in ambiti simili. Per quanto riguarda i colori per i paramenti murali essi sono stati organizzati attorno ai toni del giallo, delle ocre, dei rosa, dei rossi, dei verdi, dei celesti, dei bianchi. Mentre, per il trattamento degli infissi, i colori rimandano ai toni del marrone, del verde e dei grigi. La scelta del colore di qualsiasi edificio dell'ambito dovrà ricadere nella varietà proposta nella Cartella Colori.

Per ciascun elemento di cui si compone la facciata è stata fatta un'analisi critica e indicato un intervento in riferimento a: coerenza con la tipologia costruttiva dell'edificio e dell'ambito, posizione rispetto agli spazi pubblici, posizione sul prospetto, risoluzione dei fenomeni di degrado, comportamento tecnologico e ambientale.

TECNICHE DIAGNOSTICHE

La caratterizzazione degli intonaci storici, in particolare la conoscenza della natura dei materiali adottati e della loro provenienza non è solo importante dal punto di vista storico, archeologico e/o artistico ma riveste anche un ruolo fondamentale, nell'ottica di una progettazione d'intervento di restauro, compatibile con la situazione attuale dell'edificio.



L'identificazione del tipo di legante e del tipo di aggregato, oltre alla sua distribuzione granulometrica, è di fondamentale importanza nella scelta dei materiali idonei da impiegare per il restauro del manufatto, intendendo, con il termine idonei, materiali con proprietà chimico-fisiche simili ai materiali originari e che siano in grado di riproporre gli effetti estetici dei materiali antichi. La tecnica diagnostica che viene considerata fondamentale quando si vogliono ottenere informazioni di tipo morfologico-strutturale e quando si vuole conoscere la composizione mineralogica del campione in esame è la cosiddetta indagine stratigrafica. Quest'ultima prevede l'osservazione, tramite l'utilizzo di un microscopio ottico mediante luce riflessa, della sezione trasversale del campione. Le peculiarità dei campioni maggiormente riscontrabili sono soprattutto la successione degli strati di materiali diversi applicati (o rimasti) nel corso del tempo di vita del manufatto e la descrizione delle caratteristiche macroscopiche di ognuno, quali ad esempio, spessore, colore, eventuale presenza di inerti, descrizione e distribuzione granulometrica dell'inerte, rapporto tra materiale legante ed inerte, strati pittorici, proprietà di adesione e coesione dei vari strati, morfologia superficiale,

natura del degrado, etc. Un'ulteriore analisi mediante l'utilizzo di uno spettrofotometro all'infrarosso in Trasformata di Fourier (FTIR), consente una puntuale descrizione del campione preso in esame. Mediante tale metodologia è possibile ricavare informazioni di tipo qualitativo e semi-qualitativo dell'eventuale presenza di sostanze organiche ed inorganiche, la cui interpretazione contribuisce ad una più approfondita descrizione dei campioni stessi oltre che di valutarne lo stato di conservazione.

Per quanto riguarda l'analisi cromatica, sono state eseguite, mediante l'uso di spettrofotometro portatile, misure che hanno consentito di disporre di rappresentazioni grafiche e numeriche delle riflettanze percentuali nel campo dello spettro visibile (da 400 a 700 nm), con precisazione delle coordinate colorimetriche L. a. b. (secondo le scale convenzionali CIE Lab, cit.), nonché di effettuare peculiari elaborazioni attraverso il software applicativo in dotazione allo strumento che offre la possibilità di confrontare analiticamente i cromatismi di molteplici campioni rilevati.

In base alla tipologia costruttiva degli edifici ed ai risultati delle analisi diagnostiche eseguite sui campioni di intonaco prelevati dagli immobili presi in esame, si è riscontrata una situazione morfologica-strutturale dei materiali costituenti gli intonaci ed una situazione di degrado materico tale che, le tipologie di prodotti più idonei per un intervento di recupero compatibile, sono i prodotti minerali a base di Polisilicati di Potassio e i prodotti a base di Polimeri Silossanici.

SILNOVO

Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel)	Valore riscontrato per Silnovo Boero
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione		
Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,03 m

I prodotti della Linea Silnovo assicurano:

- Resistenza agli agenti atmosferici
- Versatilità di impiego
- Facilità di applicazione
- Ottima idrorepellenza
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
- Bassa alcalinità

Linea Silnovo

- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
- Silnovo intonaco 1,0, *rivestimento a spessore*
- Silnovo intonaco 1,5, *rivestimento a spessore*
- Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
- Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
- Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*

ARIETE

Prodotti a base di resine silossaniche

I prodotti della Linea Ariete rappresentano la più innovativa soluzione per la protezione delle facciate. Simili al prodotto minerale nell'aspetto estetico ed essendo a base di resine silossaniche rappresentano il miglior compromesso fra idrorepellenza e traspirabilità, posizionandosi fra le pitture di maggior pregio nella gamma dei rivestimenti murali per esterno.

I prodotti della Linea Ariete rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel)	Valore riscontrato per Ariete Boero
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,08 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione		
Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,02 m

I prodotti della Linea Ariete assicurano:

- Ottima permeabilità al vapore acqueo
- Ottima idrorepellenza
- Ottima resistenza all'attacco di muffe, licheni ecc.
- Bassa ritenzione di sporco

Linea Ariete

- Ariete, *rivestimento per esterni a base di resine silossaniche*
- Ariete intonaco 1,0, *rivestimento a spessore*
- Ariete intonaco 1,5, *rivestimento a spessore*
- Ariete fondo 318, *fondo consolidante*
- Ariete fondo 319, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
- Idrorepellente 182, *finitura trasparente silossanica*

Sono idonei anche i prodotti a base di polisilicati di potassio della linea LITOSIL



Vezzi Portio. Fronte Sud - Stato Attuale



Vezzi Portio. Fronte Sud - Stato di Progetto